

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia, nel Regno annuo L. 24, semestre . . . . . > 12 trimestre . . . . . > 6 mesi . . . . . > 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV<sup>a</sup> pagina costeranno 10 lire alla linea; per più volte si farà un abboccato. Articoli comunicati in III<sup>a</sup> pagina cost. 15 lire la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccaj di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

**Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.**

**La buona amministrazione delle Province e dei Comuni**

Poichè annunciasi che assai presto il Parlamento dovrà discutere (finalmente!) la riforma alla Legge Provinciale e Comunale; poichè a questi giorni un grave interesse friulano (il Canale Ledra-Tagliamento) è oggetto a dispute e polemiche; poichè parlasi pubblicamente dell'amministrazione del Comune di Udine, il cui Consiglio tra qualche settimana verrà sciolto, affinchè si ricomponga, mediante le elezioni generali, di quaranta, anzichè come ora è, di trenta Consiglieri; per tutte queste ragioni, e per altre cui è facile immaginare, non è fuori di proposito che la *Patria del Friuli* ritocchi un argomento, di cui ebbe ampiamente ad occuparsi in passato.

Noi l'altro ieri pur accennammo come debba la stampa discorrere della cosa pubblica con qualche larghezza, specie quando s'odono giudizii troppo contradditorii; e ciò a tutela della *buona amministrazione*, e perchè gli amministratori sappiano quanta responsabilità loro spetti. E la *Patria del Friuli* non mancò di farlo, opportunamente. Ora quanto saremo per dire, non è che la continuazione del discorso di prima, ed il prologo d'altro lungo discorso, che non potrà terminare se no, quando, approvata e pubblicata la riforma amministrativa, nella nostra Provincia a nei Comuni friulani dovrà applicarsi la nuova Legge.

Oggi (daccchè non sappiamo ancora le modificazioni che la *riforma* vorrà attuare) noi ci fermiamo a considerare un solo degli elementi per la *buona amministrazione*, cioè gli uomini pubblici che devono incaricarsene; e ciò nello scopo di preparare il paese a scelte relativamente ottime. Poichè se la *buona amministrazione* è conseguibile da Leggi al più possibile perfette, è necessario che al più possibile sieno idonei all'alto ufficio coloro che saranno eletti ad amministrare.

Ebbene, dal sessantasei (epoca del principio tra noi della *vita italiana*) il Friuli diede all'amministrazione provinciale parecchie diecine di uomini pubblici, e migliaia forse si provarono nella amministrazione dei Comuni. Quindi ormai tra questi uomini pubblici esperimentati si saprà, all'uopo, distinguere i pochi valenti dai mediocri e dai minimi. E del pari guardando le liste elettorali aumentate (se la *riforma* allargherà, come non dubitasi, il diritto di suffragio amministrativo), sarà dato riconoscere le nuove forze valide al servizio nella cosa pubblica, poichè queste forze avranno offerto l'una o l'altra cagione d'accorgerci della loro esistenza.

Esaminando il passato, non è difficile riscontrare errori e difetti fra il bene che pur si tentò di operare; ma non vorremmo che per le difficoltà delle prime esperienze, e perchè non tutto corrispose all'aspettazione, si avesse a dare l'ostacolismo a quanti per più di tre lustri tennero onorevoli uffici. Badisi, per contrario, come parecchi

avranno, anche se chiamati, ritrosia ad assumere incarichi, da cui per solito originano incomodi e noie, e non di rado amarezze, e quasi mai procurano soddisfazioni morali e gratitudine.

Ezandio degli uomini nuovi che sembrerebbero i più addatti, a prima vista, a sostituire coloro che fossero sfiduciati o stanchi, non crediamo che il maggior numero si offriranno a sostituirli con onesta ambizione, poichè i più meritevoli (dietro l'esempio della cennata ingratitudine verso gli antecessori) preferiranno tenersi in disparte, e, se desiderati, risponderanno tornar meglio per la loro pace vivere privati cittadini, di quello di ingolfarsi con pena nelle faccende amministrative. Quindi, pur troppo coloro che si presenteranno da sé, o si faranno presentare da compiacenti amici, saranno i manco valenti, ossia i golosamente ambiziosi e presuntuosi.

Eppure, dacchè un fatto nuovo accadrà (riforma della Legge provinciale e comunale, e per noi specialmente aumento di dieci consiglieri per il Comune di Udine), necessita, sino a ora, pensare al modo di far servire la novità a vantaggio dell'amministrazione della Provincia e dei Comuni. Pel fatto nuovo comincerà, a mo' di dire, una nuova epoca amministrativa, e, qualora sotto favorevoli auspici sorgesse, noi ne saremmo soddisfattissimi.

Manca poco tempo ad esso fatto nuovo, e frattanto cerchiamo di preparare per esso elementi che servano a concretare i concetti della *buona amministrazione*. La quale (diciamolo un'altra volta), se dipende dalla bontà della Legge, dipende ezandio dai caratteri, dalla scienza e dalla coscienza dei cittadini eletti agli uffici nelle Province e nei Comuni.

G.

### L'EMIGRAZIONE NEL BRASILE

Nel giornale *La Stampa*, di cui è direttore il nostro distinto concittadino avv. Attilio Luzzatto, leggiamo un articolo la cui conoscenza può interessare anche gli agricoltori e bracciati della nostra provincia, ed indurli a non prestar fede a promesse e blandizie di agenti interessati che vorrebbero trascinarli improvvisamente alla emigrazione.

Anche da ultimo, nella Camera dei Deputati, si parlò dell'emigrazione come di una piaga sociale, e pur troppo affliggente anche per il nostro Friuli.

Ora l'articolo della *Stampa* tende, con notizie attinte a buona fonte, ad impedire il minacciato danno.

Qui lo riportiamo:

Malgrado quello che ha detto e ripetuto, quasi unanimi tutta la stampa

malgrado le severe istruzioni governative, la spinta all'emigrazione continua fra i più poveri nostri agricoltori, i quali, vendute le poche maserizie, insufficienti talvolta a saziare l'ingordigia degli agenti che li arruolano, vengono spediti in contrade inospitili dove li attende la più dura miseria.

Gli esempi della colonia di Port-Breton e quelli del Messico, le notizie che giunsero dal Brasile, non hanno aperto gli occhi ai più, e sappiamo che oggi giorno si fanno vive pratiche per esportare dalla Lombardia e dal Veneto intere famiglie per condurle, ancora nel Brasile allo scopo di colonizzare i territori delle province di San Paolo e quelli circostanti alla nuova ferrovia Bahia-Minas.

nelle provincie omonime. Ci risulta da sicure notizie che nella prima i nostri nazionali sarebbero chiamati a surrogare il lavoro degli schiavi, trattati fors'anco meno umanamente da quei coltivatori avvezzi al dispotismo, e nelle seconde non li attende certo un più lieto avvenire.

A questo proposito importa che si conosca quale sia il vero stato delle cose onde i nostri agricoltori ed operai non si lascino ingannare dalle arti che si mettono in opera per sorprendere la loro buona fede.

Daremo quindi, richiamandovi la pubblica attenzione, dei informazioni che da fonte ineccepibile ci pervengono su questa materia.

La strada ferrata Bahia-Minas che parte da Caravellas, città di nessuna importanza sul litorale Atlantico, ed il cui porto non è sempre accessibile anche ai legni di piccola portata, si dirige a Santa Chiara nel fiume Mucury che divide le provincie di Minas-Gheraes e di Bahia, attraversando terreni di proprietà privata e già colonizzati. Da S. Chiara continua attraversando la Colonia Militare dell'Uruco composta di 15 o 16 capanne di paglia e prosegue fino alla città di Theophil-Ottoni già Philadelphes.

L'Impresa, lungo quest'ultimo percorso, possiede non pochi terreni, ma per assicurare la sua esistenza, ha bisogno di crearsi da vicino centri di popolazione e di produzione.

Senonché sin 170 miglia di percorso, 100 sono sterili, arenosi, ed i rimanenti, quelli appunto della cui feracità va menando tanto quell'impresa nelle sue circolari, sono tuttora in dominio delle belve e dei più feroci indiani. Alla colonizzazione di tali terreni la natura stessa, nelle attuali condizioni, oppone ostacoli pressoché insormontabili, dappoichè il clima torrido ed il terreno paludos rendono quella regione malsana. Una parte degli operai europei arruolati per i lavori della strada ferrata con l'assegno giornaliero di lire 15, furono anche colpiti da ultimo della febbre gialla; i rimanenti, circa 600, fuggirono presi da terrore.

Tale colonizzazione dunque, ad esclusivo vantaggio dell'impresa della strada ferrata, non potrà ottenersi che a prezzo di migliaia e migliaia di vite, di innumerevoli stenti, di indiscutibili privazioni per parte degli emigranti, e già precedenti imprese fallirono a causa appunto di tali difficoltà. Ed è per questo che negli anni dal 1850 al 1859 fu tratta a rovina la compagnia Mucury S. Chiara; ed è appunto in quelle località che trovarono la morte migliaia di tedeschi, si che in Germania l'opinione pubblica si commosse e reclamò dal Governo i necessari provvedimenti.

Anche se l'impresa potesse mantenere tutte le promesse che va facendo con le sue circolari, i salari dalle 4 alle 7 lire al giorno non dovrebbero allettare punto gli agricoltori italiani, poichè ad essi è pur mestieri contrapporre il caro dei vivi e degli oggetti di prima necessità:

alla coltivazione del caffè non vi si potrebbe attendere che dopo lunga serie di anni e di lavori di problematica riuscita; i cereali, contrariamente a quello che l'impresa va affermando, non vi possono prosperare, causa le piogge quasi perenni; ed in causa del clima non è pur vero che vi possano allignare i vegetali ed altri prodotti europei, pei quali in ogni modo mancherebbe il mezzo di spaccio.

Per farla breve, i vantaggi promessi agli emigranti dalla impresa colonizzatrice della strada ferrata di Bahia-Minas sono affatto illusori e noi preghiamo i nostri agricoltori di star bene in guardia, di non cedere facilmente alle fallaci lusinghe.

### La morte di Riccardo Wagner.

Venezia, 14. Ieri, al palazzo Vendramin che l'ospitava, alle 3 e mezza del pomeriggio è morto Riccardo Wagner, nato a Lipsia il 22 maggio 1813.

Egli fu un grande ingegno le cui opere ebbero straordinaria influenza nell'indirizzo dell'arte musicale dei

dostri tempi e più forse ne avranno in avvenire.

Le opere musicali di Wagner furono oggetto ad esagerate idolatrie, come ad esagerate denigrazioni. L'ultima è il *Parsifal* di cui compare il solo testo a Maganza nel 1878.

Fu anche scrittore di vaglia e pubblicò molti volumi, come *l'Arte e la rivoluzione*, *Arte e politica tedesca*, *il Giudizio nella musica*, *Opera e dramma*.

Riccardo Wagner merita compianto non solo come grande artista ed ardito innovatore, ma altresì perché era fatto amare da quanti ebbero occasione di avvicinarlo in Italia, terra da lui prediletta e nella quale spesso cercava ristoro.

### PARLAMENTO ITALIANO

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 13.

Si dà lettura della proposta di legge di Sanguineti per l'aggregazione del Comune di Castagneto al mandamento di Chiavasso.

Annunciarsi una interrogazione di Cavalletto sugli asseriti ritardi nella concessione dell'*equivalut* ai nuovi vescovi, che sarà comunicata al guardasigilli.

Approvansi poi le conclusioni della Giunta che propone il convalidamento della elezione contestata del 2.º collegio di Girgenti nella persona di Cossari, il quale è quindi proclamato deputato.

Morpugo presenta la relazione sulla convenzione stipulata fra l'Italia e la Svizzera per regolare il servizio doganale nella stazione internazionale.

Riprendesi la discussione del bilancio del ministro dei lavori pubblici al capitolo 119.

Baccarini prosegue il discorso interrotto ieri, rispondendo alle domande ed osservazioni sulle diverse linee.

Passando a rispondere alle raccomandazioni relative alle linee della 4 categoria, dà schiarimenti a Solimbergo circa la linea Latisana-Palmnova e circa i pagamenti che egli chiese si anticipassero.

Penserini opina esser necessario e giusto far passare alcune linee importanti dalla 3.a alla 2.a categoria e presenta un ordine del giorno per invitare il ministro a proporre la legge che tale trasporto afferma; ma in seguito a dichiarazioni del ministro che non lo accetta, lo ritira.

Approvasi il cap. 119 nonché le spese totali del bilancio in lire 189, 119, 846, e relativo articolo di legge.

Appresi la discussione generale sul bilancio del ministero della guerra, in base alla relazione della Commissione. Parla Di Gaeta.

### NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** Si calcola che prima della fine di marzo la Camera potrà tenere soltanto un trentina di sedute.

Perciò di fronte alle lunghe e animate discussioni che si faranno intorno ai bilanci degli interni e degli esteri, della guerra e della marina, si teme impossibile esaurire dentro il marzo la discussione di tutti i bilanci.

Sarà quindi necessaria la proroga dell'esercizio provvisorio quantunque la Camera tenga le sedute mattutine.

**Palermo.** Fra giorni incomincierà alle Assise di Palermo il dibattimento contro gli autori ed i complici del sequestro del comm. Notarbartolo, che a suo tempo fece tanta e giusta sensazione si nell'isola che nelle provincie continentali del Regno.

**Brescia.** Si è costituita la Banca cooperativa operaia del piccolo commercio dovuta all'iniziativa della Società commessi negozianti. Alla adunanza erano presenti oltre 300 soci, rappresentando 1350 azioni (Lire 20 ognuna).

### NOTIZIE ESTERE

**Austria.** Il prodotto netto delle imposte dirette del 1882 ascese a sforini 269,598,634 ed ha superato quello del 1881 di sforini 10, 184,921.

**Francia.** Telegrafano da Tonnes che sul campanile e sul tetto della scuola laica, vennero inalberate delle bandiere bianche coi gigli borbonici. Furono tolte immediatamente dalla polizia.

Il fatto produsse una grande emozione nella popolazione.

— I giornali quasi unanimi biasimano il voto del Senato. I monarchici sono malcontenti; i repubblicani non soddisfatti.

**Belgio.** L'associazione internazionale africana smentisce le intenzioni ostili dalla Francia attribuite; dichiara che ordinò a tutti i suoi agenti di rispettare scrupolosamente gli acquisti di Brazza nel Congo.

### CORRIERE GORIZIANO

**Incendio.** Gorizia 12 febbraio. Iersera, verso le undici è mezza, le grida di fuoco, fuoco! Si fecero udire allarmi e ripetuti nella via più più centrale della città. L'incidente era infatti scoppiato in quella via, nella casa del signor cav. Andrea De Paulettig, ed era scoppiato in un lieve attinente alla rimessa. In un baleno tutta la città fu sopposta. Accorse la gente da ogni dove; e prima ancora che i pompieri avessero potuto radunarsi e recarsi sul luogo, delle egrégies persone di pronto consiglio e di sollecito aiuto, avevano dato mano a mettere in salvo sei cavalli, carozze e finimenti. Vennero i pompieri e l'incendio fu tosto localizzato e domato. Il danno però si fa ascendere, tra crollo di una parte dell'edificio e circa cento quintali di fieno abbruciato, a fior. 4000 circa. Il tutto era assicurato presso una Società di Milano.

**L'italianità di Gorizia.** Scrivono al *Cittadino* di Trieste: I conati di slovenizzazione del dott. Tonkli e compagnia, fanno ridere non poco, sapendo benissimo come l'elemento italiano e rispettivamente friulano vada rodendo sempre più la regione abitata dagli Slavi. Guardate un po. Dolagna — alias Dolina — era anni fa un paese prettamente slavo. Adesso non vi si parla che il friulano. Non occorre dunque che gli sloveni si scaldino tanto il fegato: un rescritto ministeriale non può cambiare, con un tratto di penna una legge di natura, ed è legge di natura, confermata da migliaia di fatti, che abbia sempre il sopravento quella lingua che è più melodiosa, più dolce e più colta.

Introducezze quante scuole slave vorrete a Gorizia: Gorizia per questo non cesserà d'essere italiana e d'influire colla sua *italianità* sul resto della provincia. Capisco che questi sono fatti dolorosi per gli slavi, ma nessuno può causarli; e non è nostra colpa se la lingua slava deve retrocedere dinanzi alla forza invaditrice dell'elemento italiano...

Introducezze quante scuole slave vorrete a Gorizia: Gorizia per questo non cesserà d'essere italiana e d'influire colla sua *italianità* sul resto della provincia. Capisco che questi sono fatti dolorosi per gli slavi, ma nessuno può causarli; e non è nostra colpa se la lingua slava deve retrocedere dinanzi alla forza invaditrice dell'elemento italiano...

**CRONACA PROVINCIALE**

che onora altamente il Consiglio Comunale di Cividale.

*Cividale 13 febbraio.*

La seduta del 10 febbraio di questo Consiglio Comunale fu importante per la deliberazione presa in favore della sussistenza di questo Collegio-Convitto *Jacopo Stellini*, nonché per altro provvedimento atto a migliorare le nostre comunali.

La Giunta Municipale si presentò questa volta quasi compatta al Consiglio con una relazione elaborata da un contabile straordinario di piena fiducia dei consigliari; nella quale relazione s'intese dimostrare come lo stato patrimoniale odierno e l'assetto dei venturi bilanci si presentino in condizioni abbastanza incoraggianti per permettersi di sostenere anche talune spese produttive, e specialmente quella eventuale che potesse, entro certi limiti, derivare dal mantenimento e dalla conduzione di questo Convitto ed annesse scuole: istituzioni queste che, come bene fu accentuato anche dalla relazione in parola, formano un oggetto di utile, di decoro e di civile progresso per la nostra città.

L'ordine del giorno votato dal Consiglio, dovendo risolvere i vari quesiti ch'erano stati posti, riuscì alquanto gravido di considerandi e di articoli tra loro concatenati; ma lo si può ridurre sostanzialmente a tre parti principali. Colla prima si proclamò l'utilità di questo Collegio-Convitto e la ragionevolezza della sua continuazione, specie in vista dei sacrifici sin qui sostenuti e dei sintomi del suo promettente avviamento. Coll'altra s'intese accaparrarsi possibilmente l'aiuto del Governo onde non si abbia difetto di qualche anno sussidio, atto a far fronte alle meno favorevoli eventualità che potessero verificarsi. Colla terza infine si liberò di unificare gli attuali debiti comunali, mediante un prestito con ammortamento da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti ad un tasso d'interesse che si spera sarà di favore; e ciò in considerazione che quei debiti rappresentano nella loro totalità provvedimenti presi per pubblica istruzione; e nell'altra, pure, equa considerazione, dei sacrifici sostenuti durante la sciagurata rioccupazione militare austriaca del 1866, le cui ingenti requisizioni rimasero (non so con quanta giustizia) a carico di questo Comune, mentrechè il Governo Nazionale godette la riscossione di tutte le imposte prediali di quell'anno.

Il primo appunto dell'ordine del giorno, quello cioè che assicura la continuazione del Collegio per non meno di un quinquennio, venne approvato con 12 voti favorevoli e 4 contrari; e tra questi ultimi (*cela va sans dire*) si novò quello del solito canonico-assessore. Gli altri due punti però di quest'ordine del giorno, nei quali si trattava soltanto di ricevere favori, vengono, ben s'intende, votati ad unanimità.

Possia il Consiglio incaricò la Giunta di ringraziare i nostri tre onorevoli Deputati al Parlamento, poiché alla loro solerzia si deve se il Ministero, quale primo atto del suo interessamento per questo Collegio-Convitto, ha accordato, già in quest'anno, la somma di lire tremila quale sussidio straordinarie.

Non è a dirsi come nel paese sia stata bene accolta la prefata deliberazione, poiché si comprendeva da ognuno di quanto pregiudizio fosse all'interesse del Collegio lo stato di precarietà, a cui un'inconsulta guerra lo aveva sin qui condannato. Questo gravissimo ostacolo è stato finalmente rimosso; e perciò non possiamo a meno di applaudire al Consiglio Comunale e rallegrarcene di cuore, per essersi, in tale argomento reso veramente interprete della grandissima maggioranza di questi cittadini. *Hoc erat in volis.*

**Onoranze a Mons. Jacopo Tomadini.** *Cividale, 11 febbraio.*

*On. Direzione del Giornale*

*« La Patria del Friuli » — UDINE.*

Perinvie al sottoscritto bellissima lettera del Sacerdote Giuseppe Dorigo, Direttore Musicista della Ven. Chiesa Arcidiaconale di Tolmezzo, accompagnante l'obolo di molte distinte persone di colà, per le onoranze funebri al compianto illustre Maestro Mons. Jacopo Tomadini come dal seguente elenco:

Don Pietro Rossi Arcidiacono Lire 2, Don Gio. Batt. De Marchi Org. 1, 2, Don Giuseppe Dorigo 1, 2, Agnoli Giovanni Seg. Con. 1, 2, Lippi Agostino 1, 1, Linussio Daibet 1, 1, Costetti Famiglia 1, 2, Dottor Leonardo Rinaldi cent. 50, De Marchi Paolo 1, 2, Meccia Giac. Butta di Pietro 1, 1, Sillani Sigismondo 1, 2, D'Orlando Gio. Battal. 1, Mazzolini Pietro 1, 50, Sorella Grassi 1, 2, Piemonte Pieriano d'Ileglio 1, 1, Avv. Odorico Da Pozzo 1, 2, Candusso 1, 1, Don Amadio Benedetti 1, 1, Don Antonio Bonani 1, 1, Picco Giovanni 1, 1, Strobl

Costante 1, 1, Strobl Antonio 1, 1, Roman Luigi 1, 1, De Giudici Leguardo 1, 2, Pillini Lorenzo 1, 1, 50, Costuzzi Don Lorenzo 1, 1, Totale lire 35,00

*Campesi*

Avv. Cav. Campesi Lire 2, D'Orlando Francesco 1, 1, 50, Morello Pietro 1, 1, Ignazio Dottor Reuter 1, 1, Totale Lire 40,50.

Colla massima stima me Le ripeto

*Erm. D'Orlando.*

**Il ritratto di mons. Tomadini.** *Cividale 12 febbraio.* Da vari giorni vediamo esposto in un negozio di questa Città il ritratto del mons. Jacopo Tomadini.

Il giovane Vittorio Cibau cividalese senza alcuna istruzione in tal arte, seppe così bene esprimere la vera fisognomia di quel grande uomo, che merita elogi. E tanto più se si considera che quel ritratto venne eseguito in tre sole ore, di notte, al chiaro di una lucerna. Bravo il Cibau!

**Commissione Provinciale per i soccorsi agli inondati.** *Elenco n. 32.*

Elenchi precedenti L. 136756,10. Dal Comitato centrale di Roma L. 10000, Don Vincenzo Tosolini 1, 8,50, Capellari Vittorio 1, 7,60, Cattarossi Domenico 1, 3, Blasutti Domenico 1, 1, 60, Giorgiotti Michele 1, 1, 50, Fabris Leopoldo 1, 1, 50, Uanello Giacomo 1, 60, Morandini Giacomo 1, 40, Faut Oliva c. 25, Drusini Maria c. 25, Morandini don Simone 1, 70, Del Fabbro Giovanni 1, 1, 10, Morandini Giovanni c. 45, Morandini Francesco 1, 1, 50, Morandini Pietro 1, 1, 50, Morandini Domenico 1, 1, 50, Tonussi Nicolo c. 20, Faut Giovanni Maria c. 20, Moranzana Domenico c. 70, Moranzana Giuseppe c. 10, Fabbro Ferdinand 1, 1, 40, Uanello Giovanni c. 40, Tonussi Valentine c. 20, Morandini Antonio 1, 50, Biasutti Nicolo c. 55, Pieciu Gio. Battista c. 20, Comello Gio. Battista 1, 1, Moranzana Gio. Battista 1, 1, 40, Faut Piero 1, 1, 15, Liot Gio. Battista 1, 15, Morandini Nicolo c. 15, Mantelli Francesco c. 18, Moranzana Massimo c. 10, Comello Catterina c. 10, Comello Marcellino c. 15, Del Negro Domenico 1, 10, Faut Giacomo c. 50, Morandini Leandro c. 20, Morandini Paolo c. 5, Fabris Giovanni 1, 2, 20, Persson Giovanni c. 30, Faut Valentino 1, 1, 50, Drusini Pietro 1, 1, 10, Drusini Antonio c. 20, Drusini Giovanni 1, 1, Drusini Anna c. 30, Drusini Clara c. 70, Fior Giuliano c. 15, Biasutti Domenico c. 20, Moranzana Antonio c. 80, Orazio Domenico c. 20, Giavarini Leonardo c. 10, Faut Gio. Battista di Dom. c. 50, Faut Gio. Battista c. 50, Comello Beniamino c. 80, Comello Bernardino 1, 1, 45, Comello Leonardo 1, 170, Moranzana Gio. Battista 1, 1, 45, Galina Pietro c. 40, Riva Pietro c. 20, Vatolo Antonio c. 10, Fabris don Leonardo 1, 3, Biasutti Francesco 1, 1, 50, Fabris Antoni 1, 1, 10, Fabris Carlo c. 80, Morandini Lucia c. 80, Muduro Antonio c. 60, Battista Gio. Battista c. 15, Faut Giuseppe c. 20, Greati Marchellino c. 30, Moranzana Rosa c. 15, Paulon Gio. Battista c. 40, Paulon Girolamo c. 20, Degano Domenico 1, 1, 40, Bulk Gio. Battista c. 50, Paulon Luigi 1, 1, Tonussi Giorgio c. 50, Moranzana Leonardo c. 55, Comello Angelo c. 20, Raccolte nel Comune di Talmassons, frazioni di Talmassons, Flumignano e S. Andrat. Lire 105,30, nella frazione di Flimbro lire 110. Totale lire 14704,93.

Udine li 19 dicembre 1882

Il Segretario della Commissione,

*F. Craveri.*

**O consigliere Comunale o vice-parroco — Il Carnevale — La Società operaia.** *S. Vito al Tagliamento, 11 febbraio.* Richiamiamo avanti tutto l'attenzione della Autorità superiore sopra il seguente fatto, che implica una aperta violazione all'art. 22 della Legge Comunale.

Il Consigliere Comunale Sacerdote don G. Polo, che da molto tempo ha in fatto, se non in suo nome, cura d'anime, sostituendo il cappellano titolare del Civico Spedale, funge ora anche da vice-parroco, essendo l'Arcidiacono nella impossibilità di disimpegnare le sue mansioni, stante la grave età. Quel Consigliere celebra la Messa parrocchiale, spiega l'Evangeli e presiede a tutte le so'ennità e funzioni della Chiesa in luogo dell'Arcidiacono, non solo, ma firma anche per lui; dunque egli tiene cura d'anime e giurisdizione ecclesiastica in luogo del parroco e fin qui tutto va bene.

Ma l'articolo 22 della Legge Comunale dice: che non pos sono essere eletti Consiglieri comunali gli ecclesiastici e ministri del culto aventi giurisdizione o cura d'anime, e chi ne fa le veci. »

Che il Consigliere Comunale don Giustino Polo faccia le veci del parroco, ciò è notorio e facilmente se ne possono raccogliere le prove; che la legge sia chiara e precisa, non havrà alcun dubbio; dunque si faccia osservare la Legge!!.

Possibile che i preti possano ancora ridersi delle leggi e delle autorità? Questo don Giustino Polo, Consigliere e *Reris ore dei conti*, aveva assunta la sovraffatura degli oggetti di Cancelleria o correnti al Municipio; la Prefettura annullò la deliberazione della Giunta, che venne pescia rinnovata (la deliberazione, non la Giunta) ed il molto recente Consigliere non rinunciò allo scopo, facendo deliberare detta fornitura da un suo dipendente!!.

Questa volta ci pare che non possa ciurlare nel manico: *aut*, *aut*, o consigliere, o vice-parroco.

Ad ogni modo vogliamo sperare che l'Autorità Superiore saprà tutelare la Legge.

Il Carnovale è chiuso; ma se fu breve nella durata, qui da noi risultò assai intenso nel ballo.

Si grida alla miseria; ma viceversa poi le osterie e le danze rigurgitavano d'avventori. Questo abbondantissimo concorso è esso termometro dell'agiatezza o del vizio? Ai posteri l'ardua sentenza?

Era sorta l'idea di un ballo a beneficio della Società operaia; ma siccome

a Le cose quaggiù son fatte in guiso

« Che la più ditta e il cuppani di Pisa

dovette nel suo nascer, soccombe.

Da molti ben nati individui si volle fare su di ciò dello spirito, ma riescirono come il solito a dimostrarsi artecchini.

Ritornerò su questo argomento per citare nomi e circostanze. Per oggi basta.

Vi fu una festa da ballo a beneficio della Congregazione di carità. Riesci affollata e brillante e frutto per i poveri l. 350,00

Bravi i promotori!!

Nell'ultima domenica del gennaio scorso, seguirono le nuove nomine per le cariche di questa Società operaia.

Ad unanimità fu rieletto e Presidente l'avv. Piergiorgio Petracca che gli operai tengono come loro padre; a vice-presidente l'avv. Giorgio Gattorno e l'operaio Pietro Salvadori.

Con una tale Presidenza la Società operaia non potrà che continuare nella via del prosperamento, ed in quell'ordine d'idee che la resero degna d'ammirazione in faccia a tutti gli onesti liberali.

## CRONACA CITTADINA

**Il cronista della Patria del Friuli** trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 p.m. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.

## Il Mausoleo dei nostri martiri.

Prima divei in mar precipitando Spente nell'imo stridoro le stelle, Che la memoria e il nostro Amor trascorra e scemi;

La vostra tomba è un'aria e qua mostrando Orvan le madri ai pargoli le belle Orme del vost ro sangue...

Questi versi del grande poeta di Recanati ci corrono spontanei alla mente, pensando al mausoleo patrio che sorgerà sotto la restaurata Loggia di San Giovanni, nel punto ove esisteva l'ora demolito scalone Gritti.

Il Friuli, il forte Friuli, mandò anch'esso i propri figli dal cuor di magnifico, dall'eroico entusiasmo, a combattere le battaglie del risorgimento nazionale. Di essi, molti ritornarono alla casa paterna, molti altri suggerirono sul campo della gloria col proprio sangue il riscatto della patria.

E ben giusto adunque che il Friuli ricordi — sia pure con modesto monumento — il nome degli animosi che pugnarono da leoni, come i trecento alle Termopili, per rivendicare l'unità e la libertà del proprio paese; è giusto che noi, costretti all'inezia allora dalla giovane età — commemoriamo, nella guisa che meglio ci è possibile, la memoria dei nostri martiri, che ritengiamo l'animò nel loro esempio e nelle forti emanazioni del loro valore, del quale ci parlano le memorie, apparecchiandoci così agli avvenimenti ed alle lotte future.

Noi quindi salutiamo con gioia e con riconoscenza la nobilissima idea di erigere in Udine un mausoleo, in memoria di quei forti, e speriamo che tra non molto l'idea si traduca in atto e che non sorga il monumento al Re Liberatore, senza che altro monumento ricordi i nomi dei prodi che pugnarono collo spirto medesimo, collo stesso entusiasmo, colla stessa abnegazione.

**Atti della Deputaz. Prov. del Friuli.**

*Seduta del giorno 12 febbraio 1883.*

La Deputazione Provinciale autorizzò in seduta odierna i pagamenti che seguono, cioè:

a. Alla Direzione dell'Ospizio Esposti in Udine di L. 12481,80 quale I. rata del sussidio Provinciale per il 1883.

b. Alla Direzione del Manicomio di S. Clemente in Venezia di L. 257,44 a saldo dozzine di mentecatte povere nell'anno 1882.

c. Alla Direzione dell'Ospitale Civ. di Palmanova di L. 4263: — per cura e mantenimento maniache in Palma e Sottoselva nel mese di gennaio 1883.

d. A diversi Comuni di L. 355,95 in rimborso di sussidii antecipati a maniaci poveri ed innocui.

e. Al Comune di Aviano di L. 400:

— quale sussidio Provinciale dell'anno 1882 per la Condotta Veterinaria colla istituita.

f. Al Sig. Billon Biaggio di L. 1500:

— quale I. rata dei lavori di restauro al ponte internazionale sul Judri.

g. Al Sig. Cappellari Bortoli di L. 1500: — quale III. rata dei lavori e forniture per la manutenzione 1882 della strada Provinciale Pontebba.

h. Al suddetto di L. 2000: — per rata II. dei lavori di restauro ai ponti sul Tagliamento e sul Meduna.

i. A diversi Esattori di L. 903,88 per aggi loro spettanti nella gestione degli assegni Provinciali per stipendi alle Guardie Boschive nell'anno 1882, salvo rimborso dai Comuni di 2/3 dell'accennato importo.

j. Al Sig. Piazza Ferdinando di L. 490: — in compenso di fondo espropriato a sede della strada di accesso al ponte sul Cellina.

Avvertendo però che i pagamenti di cui alle lettere a e b seguiranno alla scadenza della I rata della sovraimposta provinciale.

Venne autorizzata la riscossione di L. 493,73 quale trattenuta del 3 per cento sugli stipendi percepiti nel II semestre 1882 dai Medici Condotti Comunali aventi diritto al conseguimento della pensione.

Furono inoltre trattati altri N. 28 affari, dei quali N. 15 d'ordinaria amministrazione della Provincia, N. 11 di titula dei Comuni e N. 2 interessanti le Opere Pie, in complesso affari trattati N. 40.

Il Deputato Provinciale

*F. Mangilli*

il Segretario, *F. Sebenico*.

**Offerte a beneficio dngl' inondati.** Raccolte dai signori Perulli, Puppati e Motin-Pradel e depositate presso la segreteria Municipale:

Canciani Leonardo e famiglia Lire 20, Canciani Massimiliano di Leonardo 1, 1, Canciani Luigi di Leonardo

che costituiscono un vero titolo per ottenerlo generoso.

**L'indennazione del pane.** Dopo quella dell'acqua, che si fece nell'Epifania, abbiamo oggi la benedizione del pane nella Chiesa di S. Valentino in Prachiuso; la gente vi accorre in folla, anche oggi, come in tutti gli altri anni; e si fa acquisto del pane di S. Valentino, che ha tante e tante virtù, fra cui quella di far guadagnare dei quattrini ai venditori.

**Asino rivenuto.** Certo non è un asino d'oro, perché difficilmente si sarebbe perduto e più difficilmente saputo del suo rivenimento, ma un povero somarello, affatto da incio, quello che stamane rivenne certo Zilli Valentino dei Casali di S. Osvaldo sulla strada di Gervasutta.

**Un duello per.... ridere.** Come al solito, c'era di mezzo la femme, una vezzosa fanciulla dai grandi occhi neri. Un giovinetto, pallido, sottile, da qualche giorno ronzava troppo davvicino alla fanciulla che, fra parentesi, non si sa come accettasse questo magro e poco spiritoso Adone.

Fatto stà che lui, il sig. P. A. ebbe qualche parola su questo, proposito al quale Corazza col sig. T. R. fece delle leggi dell'antica cavalleria, rivedute e corrette da don Chisciotte, dichiarò di sfidare il suo avversario, per la semplice ragione che il T. R. l'aveva proclamato un bambino smargiasso, un cantarrotto.

Detto, fatto.

Sì scelgono armi e padroni. Armi? Ho detto male. Non si poté avere che un vecchio arnese, una pistola arrugginita da museo.

L'ora dell'appuntamento stà per scoccare: il don Chiscottino non si vede.

Finalmente arriva tutto ansante e con fare tracotante e burbanzoso saluta la compagnia.

Quindi, tutti assieme, si avviano verso il torrente Cormor, luogo destinato allo scontro.

Scendevano le prime ombre della sera, quella comitiva aveva qualche cosa di funereo....

Gli amici trattenevano a stento le risate: don Chiscottino, serio, serio, si disponeva alla gran giostra.

La famosa pistola è caricata... a polvere; i venti passi sono segnati fra i dtellanti.

Il primo colpo è riservato al don Chiscottino.

In questo mentre il T. R. consegna con solennità ai suoi secondi un plico con grandi suggelli neri, dicendo loro: «Eccelle quella la sua ultima volontà e imcombenzandoli dei saluti per il padre suo».

Il don Chisciotte mira quei suggelli del color della morte, e diviene pallido come la cera, si fa tremante come una foglia. Poi — come fosse in piena assemblea — domando la parola: esclama: — Concessa! gli viene risposto.

E lui tutto serio: Io non nutro rancore di sorta per alcuno: rinunzio perciò all'diritto di tirare il primo, e prego i miei secondi a consegnare l'arma all'avversario. Io aspetto qui il colpo, intrepido, e non mi muovo.

I secondi si oppongono, egli insiste: l'avversario da parte sua dichiara di non aver bisogno di quella generosità, e vuole si seguano le norme prescritte dal verbale.

In poche parole il don Chiscottino, preso dalla paura, tenta giustificarsi, dichiarando avere un segreto che gli impedisce... la manovra.

Per farla finita, i padroni del T. propongono che uno dei secondi del Don, a dieci passi dall'avversario, esplosa l'arma per conto dello stesso Don, e che possa il Don medesimo riprenda il suo posto ed aspetti la palla nemica.

Nuova opposizione del Don, che — come si vede — aveva tutte le disposizioni per battere... il tacco.

Il T. ricorre ad un ultimo espediente, cioè agli insulti, ma nemmeno questi decidono il Chiscottino — trincerato dietro il suo segreto — ad uscire da quello stato d'inerzia.

A ogni nuova provocazione egli risponde: Può darsi che non abbiano torto...! Come vogliono...!

Le cose andavano troppo in lungo. Nel don Chiscottino la paura aveva subito tutte le gradazioni; e non era il caso di nuovi esperimenti. Il T. R. credette bene perciò di consigliare l'avversario di ritornare fra le lenzuola della mamma.

E si sa di positivo che vi fece ritorno e in tutta fretta.

**Teatro Minerva.** Ricordiamo che questa sera — alle otto precise — avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia Drammatica L. Bellotti-Bon N. 2, diretta dall'artista Francesco Artale, coi Borghesi di

Pontarice, commedia in cinque atti di Vittorio Sardoni.

**Cane perduto.** Chi avesse trovato e gentilmente ricoverato un piccolo cane rattiere, dal pelo nero corto e liscio, chiamato Ciro, viene pregato di farlo recapitare al suo proprietario in Via Savorgnan n. 19, I piano, ove sarà ricompensato adeguatamente.

**Comunicato.** Con gravissimo mio riprescimento lessi la Correspondenza da Palma sulla Patria del Friuli di lunedì scorso, trasmessa da persona certamente non buona, ned allezionata al Paese ed alle istituzioni nostre educative. Per lo meno la Patria del Friuli nell'accettare tal specie di corrispondenze addimostri di non avere orrore a partiti, odio, e vendette. Si scriva pure; ma chi scrive, apponga il proprio nome, perché spesso il nome serve a dare impronta e valore agli scritti.

Nulla ha da fare il sodalizio delle Zitelle, tanto benemerito per la carità da impartirsi a giovanette abbandonate, con il tenore dell'intera corrispondenza.

All'autore di essa io non una parola di risposta, ma un consiglio: non svegliare i cani che dormono. Onorandomi di essere ammiratore e Consigliere d'amministrazione di quella Secolare Casa delle Zitelle, mi firmo.

Il vecchio Nobile Udinese Protettore della Secolare Casa delle Zitelle nob. Federico Trento.

## GAZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

**Udine, 14 febbraio.**

**Foraggi.** Per la scorsa ottava, poco si può dire dei foraggi in seguito all'insistenza della pioggia che non lasciò sviluppare quella quantità d'affari che forse col bel tempo sarebbero succeduti.

Possiamo dire del resto che l'articolo continua ad essere tuttavia tenuto in buona vista e che se pure in questo listino vedesi segnato qualche punto in meno del precedente, lo si deve ascrivere al merito dello stesso più che alla mancanza di domande.

Ecco i prezzi da noi desunti: fieno dell'alta I qualità l. 6,25, 6,75, fieno dell'alta II qualità l. 5, a l. 6, fieno della Bassa I qualità l. 5, a l. 6, Paludo l. 2,60, a l. 2,80, paglia da stalliera l. 4,50 a l. 4,80.

Ecco i prezzi fatti sul mercato durante la settimana fuori porta Venezia: fieno dell'alta I qualità l. 6, a l. 6,50 fieno dell'alta II qualità l. 4,80, a l. 5,40, fieno della Bassa I qualità l. 5, a l. 5,70. Tutto inteso per quintale.

**Carboni.** La settimana tanto per tempo come pel meschino consumo riuscì poco operosa d'affari in Carboni, i quali poi per la più che mediocre qualità in questi giorni condannati dovettero soffrire ribasso nei prezzi.

Si pagò il carbone Schiavo da l. 8,50 a 8, di Carnia l. 7,50, a 7 al quintale, dazio compreso.

**Mercato bovino.** Ieri primi di mettere in macchina notamino soltanto 10 paia animali. Più tardi verso le 11 ant. questo mercato s'andava formando, e si chiuse malgrado il tempo contrario con oltre 400 bovini.

Sappiamo che le contrattazioni, per quel tanto, successero animate e con rialzo di prezzo.

**Mercato granario.** Ieri sul chiudere si notò qualche partitella Gratiere, bello venduto a l. 12,70 — Sorgorosso l. 7,75.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

**Alla Corte d'Assise.**

**Il processo di ieri.** Si svolse ieri un processo di poco interesse, contro D'Agnolo Francesco accusato di furto e Puppolin Antonia di ricettazione, ambedue da Lestans. La Corte era presieduta dal cav. Cisotti, Sostituto procuratore; ed al banco della difesa sedeva l'avv. D'Agostini. Lui si buscò tre anni; lei fu assolta.

**Il processo d'oggi.** Oggi ha luogo il processo contro Toselli Luigi per mancato omicidio. Lo difende l'avvocato Sabbadini.

**Il processo di domani.** È il primo della Sessione che presenti interesse per la gravità del reato. Trattasi della grassazione con mancato omicidio perpetrata da quel tal Linda Rodolfo oste di Reana del Rojale, che non diffusamente narrammo. Lo difenderanno gli avvocati Tamburini e Buttazzoni. Il dibattimento durerà due giorni.

## MEMORIALE PEI PRIVATI

### MUNICIPIO DI ATTIMIS

*Avviso d'asta.*

Nell'ufficio Municipale di Attimis, alle ore 10 ant. del giorno 27 corrente febbraio, si terrà pubblico esperimento diastico per deliberare al meglio offerto l'appalto dei lavori di costruzione della Strada obbligatoria, che da Attimis mette al confine territoriale del Comune di Ninni.

L'asta si terrà a metodo di cedula, e si apre sul dato di l. 125,50,02.

Gli aspiranti dovranno cautele le offerte col deposito di lire 2000 in valuta legale.

Non si acetteranno offerte che non migliori la precedente di almeno 10 lire.

Gli aspiranti dovranno presentare certificato di cui emerge l'attitudine loro all'esecuzione di consigliati lavori.

Alla stipulazione del contratto, il deliberario dovrà prestare la cauzione definitiva di lire 4000, la quale non sarà altrimenti acquisita che in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, od in Cedule del Debito Pubblico di valore nominale.

L'esecuzione del lavoro dovrà compiersi entro il mese di febbraio 1884, ed il pagamento del medesimo verrà dal Comune effettuato in due uguali rate, la prima scadente col 15 Dicembre prossimo venturo, la seconda a lavoro collaudato.

Il termine utile per la miglioria del ventesimo, scadrà alle 12 m. del 14 marzo p. v.

Le spese tutte ingenti, ali asta saranno a carico del deliberario, il quale resterà vincolato all'osservanza dei Capitoli d'appalto esistenti in questo Ufficio, ed ispezionabili in uno ai disegni nelle ore antimeridiane.

Attimis 9 febbraio 1883  
Il Sindaco  
G. Monchi  
Il segr. C. dott. Fontanini.

## A V V I S O .

L'Amministrazione della Pia Casa di Ricovero di Udine è disposta ad affidare mediante privata trattativa, salvo approvazione dell'Autorità Tutoria, lo Stabile così detto di Oleis composto di Casa padronale, tredici case coloniche, una casa d'affitto e Campi strugiani N. 463,070, di terreni di varia cultura in piano e in rilievo situati la massima parte nei Comuni censurati di Rosazzo e Corno di Rosazzo.

Per informazioni e trattative rivolgersi all'Ufficio della Pia Casa di Ricovero di Udine.

## FATTI VARI.

**Dal ballo alla tomba.** Livorno, 12. Un tale Martinelli, salumai al Borgo Capuccini, tornando questa notte alla propria abitazione da una festa da ballo, fu ferito mortalmente di pugnali. La ferita è gravissima, essendo offesi gli organi respiratori. La polizia è sulle tracce dell'assassino, di cui si hanno taluni indizi, sicché si spera nel suo prossimo arresto.

**Fuga di pazzi.** Torino, 23. L'eri sera, alle 9 pomeridiane, tre pazzi scalparono il muro di cinta del giardino del manicomio e fuggirono.

Si fecero tosto le più minute ricerche per d'intorni ma non si è riuscito scoprir tracce dei fugiti.

La Questura ha spiegato una grande attività, tanto più che uno degli evasori è un condannato dalle Assise a 14 anni di lavori forzati.

**Gatto incendiario.** Un gatto che stava accollato sul foco, fu causa che il giorno 6 si incendiassero a Nanto (Vicenza) una casa colonica di Negri nob. Antonio tenuta in affitto da Cogo Gio. Batt. Approssimativamente, il portico a nascondersi tra le camere e la piazzetta. Il fuoco ben presto investì tutta la casa producendo un danno di lire 8000 al padrone e lire 600 al fittaiuolo. Il primo era assicurato, non così il secondo.

**Lo scisma della montagna.**

Roma, 3. Il Diritto di stasera pubblica una lettera dell'onorevole Majocechi, nella quale dice che l'estrema sinistra ha sempre esercitato in Parlamento una azione che era entro la orbita costituzionale. Negà che la lettera di Bertani annunzi e prepari una evoluzione parlamentare. Non divide le speranze di Bertani nel concorso di Crispi all'attuazione di riforme radicali.

La Lega della Democrazia pubblica una lettera dell'onorevole Costa, in cui questi dice che l'estrema sinistra non è un partito legato ad un capo, ma una coalizione di elementi diversi, i quali, benché affini e concordi nello svolgimento delle questioni parlamentari, sono liberi nel rimanente in tutte le manifestazioni della loro attività politica.

**Bertani e Bovio.**

Roma, 13. Iersera la Riforma pubblica un'altra lettera dell'onorevole Costa, in cui questi dice che l'estrema sinistra non è un partito legato ad un capo, ma una coalizione di elementi diversi, i quali, benché affini e concordi nello svolgimento delle questioni parlamentari, sono liberi nel rimanente in tutte le manifestazioni della loro attività politica.

**Il Pro Patria di Napoli.**

L'annuncio della lettera di Bovio, che riguarda la gravità del reato. Trattasi della grassazione con mancato omicidio perpetrata da quel tal Linda Rodolfo oste di Reana del Rojale, che non diffusamente narrammo. Lo difenderanno gli avvocati Tamburini e Buttazzoni. Il dibattimento durerà due giorni.

**Il Teatro Minerva.**

Roma, 14. Iersera la Riforma pubblica un'altra lettera di Bertani. Egli ripete il concetto di democratizzare la monarchia, soggiungendo che la democrazia non compromette i suoi destini.

Il Pro Patria di Napoli reca poi l'annunziata lettera di Bovio. Egli respinge il concetto di Bertani. Dice che la democrazia non ha tempo per democratizzare la monarchia, come non ha per italianoizzare i papi.

Malgrado il linguaggio calmo dei

giornali radicali, la scissura nell'estrema sinistra continua e si aggrava.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra** 13. Napoleone visitò oggi l'imperatrice.

**Londra** 13. La conferenza danniana si è radunata alle ore 3 e vi assistettero tutti i rappresentanti esteri, salvo quello della Romania e Serbia.

**Bukarest** 13. Il delegato della Romania alla conferenza di Londra ricevette le istruzioni di rifiutare di assistere alla conferenza perché vi è ammesso soltanto con voce consultativa. I giornali sono unanimi nello approvare la condotta del governo. Un manifesto, firmato da 73 uomini politici conservatori, liberali e indipendenti, invita i colleghi ad eleggere i deputati e senatori per la prossima assemblea costituente contrari alla revisione della costituzione.

**Madrid** 13. I deputati serraisti decisamente di fare viva opposizione al ministero. La compagnia inglese di colonizzazione residente sulla costa africana si oppose alla presa di possesso del Santa Croce Delamar, che il Marocco cedette alla Spagna. I coloni inglesi rivendicano il possesso del capo di Juby. Il ministro degli esteri domanda la consegna immediata del capo.

**Costantinopoli** 13. La Porta inviò i buoni uffici delle potenze per definire la vertenza del Monte-negro.

**Londra** 13. Pratiche attive si fanno per ammettere la Bulgaria nella conferenza. Credesi che verrà ammessa colla riserva dei diritti della Turchia.

## ULTIME

**Un coltello omicida.**

**Dublino**, 13. La polizia scopre il coltello con cui fu assassinato il giudice Field, locchè serve a convallare le deposizioni del cocchiere Kavanagh.

**Tentativi di rapina a Vienna.</b**

